

Durante lo scorso incontro ci siamo occupate di quello che è il ruolo della donna alla luce della Bibbia. Oggi vediamo come metterlo in pratica questo ruolo. Cioè in che modo servire il Signore?

Domanda

Che cosa significa per me/noi servire il Signore?
Che cosa può fare un uomo/donna per Dio?

Ma qual è il significato della parola:

- Servire=**
- 1 Essere asservito a qlcu., ubbidire ai suoi ordini: s. un padrone
 - 2 Mettersi a disposizione di qlcu. o di qualche istituzione: s. il popolo, lo stato
 - 3 Essere necessario, occorrere a qlcu.
 - 4 Avere una certa utilità per qlcu. o per qlco *Ecco noi siamo necessari per portare avanti il messaggio di Cristo*

Ora vediamo alcuni passi tra i tanti dell'A.T. e del N.T. sul servire il Signore.

Giosuè 24:15 E se vi sembra sbagliato servire il SIGNORE, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo il SIGNORE».

Matteo 20:28 appunto come il Figlio dell' uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

Luca 10:40 Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

1Tessalonicesi 1:9 perché essi stessi raccontano quale sia stata la nostra venuta fra voi, e come vi siete convertiti dagl' idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero,

E ancora vediamo un esempio nella **Parabola dei talenti** (Mt 25:14-30) che ci insegna che il servizio non consisteva nella somma che avrebbero guadagnata, bensì nella **misura del loro impegno**. Il terzo servo era indubbiamente un incredulo.

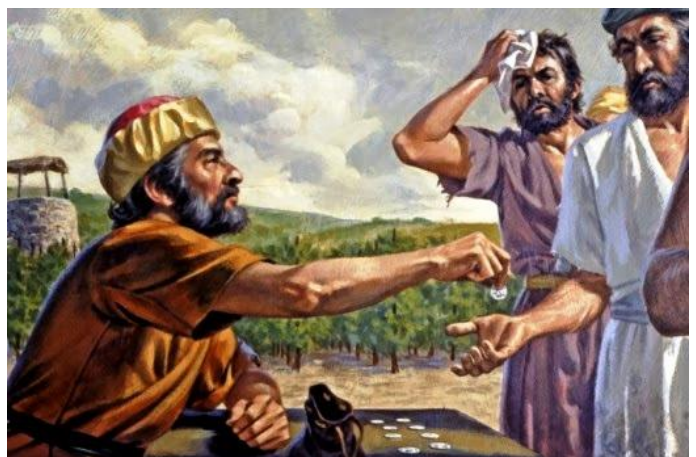
“Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Poi, si presentò anche quello dei due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo". Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti”.

La parabola ci insegna quindi di far fruttare i talenti che abbiamo, che sono dei doni permanenti e che sono le nostre capacità e passioni. Dio ci ha dato qualcosa che appartiene solo a noi e che sta a noi far fruttare.

Ora potremmo chiederci: *come facciamo a capire se quello che vogliamo fare è nei piani di Dio?* Basta fare il primo passo e osservare se Dio ci aprirà la via! **Non scorragiamoci !!** Se il nostro sentimento sarà di glorificare Dio, il Signore ci premierà e realizzerà i nostri sogni. Lo staremo facendo per Dio e per Lui soltanto! È importante però che il servizio si faccia rispecchiando la propria personalità e con ciò che sappiamo fare.

SPUNTI di RIFLESSIONE

Se pensiamo al **Gran Mandato** che Gesù ha dato, questo può significare per una persona diventare anziano o pastore di una chiesa locale. Per qualcun altro può significare diventare un missionario in una nazione straniera o un sostenitore delle missioni nel suo paese nativo. Qualcuno può applicare il brano a sé stesso come fedele testimone ai suoi vicini di casa o colleghi. Qualcun altro ancora ne può realizzare l'applicazione insegnando in una scuola biblica o come responsabile nei campeggi estivi.



C'è chi potrebbe dire che non si sente portato per nessun tipo di servizio.

Servire Dio significa usare i doni che Egli ci ha dato per realizzare, con il Suo aiuto, un servizio cristiano su misura, che sia adatto alla nostra vita e alle nostre capacità, di cui Dio ci ha dotato al momento in cui ci ha creato.



Insomma... È un nuovo stile di vita !!

Pensiamo al fatto che ci incontriamo per il culto, per il canto, per la preghiera, per lo studio della Parola, per il semplice stare insieme; tutto questo ci aiuta nel cammino cristiano, ci incoraggia, ci porta benedizioni a livello personale e collettivo. Non farlo ci porta a farci sedurre dal mondo, perderemmo quella gioia che si dovrebbe avere nel servire il Signore (Eb 12:1 ... deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta). Ma la vita cristiana non è solo questo. Per vita cristiana si intende appunto un nuovo stile di vita.

Servirò quindi con la mia VITA !!

Ebrei 10:7 - *Il compito di un servo è di fare quello che richiede il suo signore, di essere a lui gradito. "Perché questa è la volontà di Dio: che vi santificate..."*

1 Ts 4:3 - *Il desiderio di Dio è che noi siamo santificati, con i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre opere.*

Faccio un esempio:

Se trascorressi la mia giornata, spuntando ogni voce sulla mia lista delle cose da fare, lamentandomi e protestando mentre faccio ogni compito, parlando dei miei colleghi o lavorando svogliatamente? Servo il Signore con i miei pensieri, le mie parole e le mie azioni?

"Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze..." Eccl 9:10.

Dunque quando scelgo di essere gradita a Dio in tutto quello che faccio allora servo il Signore con la mia VITA, con i miei pensieri!

Quando ascolto e ubbidisco, imparo quale sia la volontà di Dio per me, nelle tante diverse situazioni della vita. Allora Lui può compiere la Sua volontà tramite me e io divento una vera serva del Signore!

Viviamo in tempi difficili per il servizio ma del resto penso che tutte le epoche abbiano avuto momenti difficili !!

Paolo dice nella sua prima lettera ai tessalonicesi (1Ts 1:9-10) che ci siamo convertiti a Dio per servirlo secondo il dono che Lui ci ha dato e siamo in attesa del ritorno di Gesù.

Dobbiamo mettere a frutto il dono che Dio ci ha dato sapendo che il servizio per il Signore richiede impegno, tempo, sacrificio e anche rinunce. **Siamo felici di sapere che Cristo ha portato la croce al posto nostro, ma noi cosa facciamo? La nostra la scarichiamo sugli altri?**

Ancora Paolo in una lettera a Timoteo dice: *"Sforzati" di presentarti davanti a Dio retto e come un buon operaio.*

A volte penso che siamo bravi a auto-justificarci. Di fronte ai tantissimi problemi che ci sono nel mondo ci scoraggiamo e pensiamo che il nostro apporto sia magari insignificante e ci sembra quasi inutile servire Dio. Allora ci lasciamo prendere dallo scoraggiamento e dalla pigrizia e il risultato è che non facciamo nulla...

Il Signore non ci chiede di fare grandi cose ma di avere un atteggiamento rinnovato servendolo nelle piccole cose. Infatti il Signore Gesù dice che Il regno dei cieli non è nelle cose appariscenti.

Malachia scrive: *la malvagità non consiste nel peccare brutalmente, nel tornare nel fango o nel rinnegare la fede. **No!***

Molto più semplicemente consiste nel disinteressarsi del servizio, nel trascurare la chiamata che Dio ha rivolto ad ognuno di noi.

Malachia dice: *Tutti coloro che "temevano il Signore" e che, per la grazia di Dio, hanno intrapreso questo cammino faticoso ma gioioso, si sono raccolti insieme con umiltà e devozione: "...si sono parlati l'un l'altro. Il Signore è stato attento e ha ascoltato".*

Malachia parla di figli che "lo servono" in un servizio illuminato dalla sua Parola e determinato nel praticarla.



Come posso servire il Signore?

C'è quindi bisogno di parlarsi per poter essere incoraggiati e compresi, condividendo progetti e dubbi. Dedicarsi al Signore insieme è EDIFICANTE e PRODUTTIVO !!

Ricordiamoci che Il servizio non è un'opzione della fede ma una conseguenza pratica. Come afferma qui la parola di Malachia è il segno del distacco che c'è tra la giustizia e l'empietà. Il servizio è obbedienza!

Giusto è colui che riconosce in Dio l'autore della propria giustificazione e salvezza e si dispone al servizio.

Empio è colui che non riconosce di fatto (non solo di principio) su di sé l'Autorità di Dio, perciò non lo teme e pensa solo a sé stesso anziché servirlo.

Infatti Gesù disse che "c'è maggiore felicità nel dare che nel ricevere" (At 20:35).

Domanda

- come si diventa servitori di Dio?
- quali sono i doni e i talenti che Dio ci ha dato?
- come si sperimenta la gioia di servire Dio?